

Dora Affinita: «Lavoriamo con Fiat senza dimenticare l'aiuto agli ultimi»

Chi è

● Dora Affinita assieme ai figli Mariangela, Antonio e Giovanni, guida il gruppo Sapa, leader nella costruzione di componenti per auto. Nel 2010, in memoria di Angelo Affinita, è nata una fondazione che collabora con la Casa di Rut nel sostegno a donne e bimbi migranti. L'azienda ha un suo codice etico e si muove tra tutele, diritti e solidarietà

«L'amore vince su tutto. La vita è spesso fatta di errori, è impossibile essere perfetti, ma che si faccia impresa o tutt'altro il cuore deve essere sempre al posto giusto. Si deve sempre essere pronti a crescere e migliorare. Mio marito Angelo, diceva sempre che l'azienda deve essere un bene sociale. Che è sempre l'uomo a fare la differenza. Non a caso si definiva ottimista e anche realista». A parlare è Dora Affinita che assieme ai figli Mariangela, Antonio e Giovanni guida il gruppo Sapa azienda campana leader nella costruzione di componenti per auto, con un fatturato che supera i 120 milioni di euro, che dalla sede centrale e storica di Arpaia, nel Beneventano, lavora con marchi quali Fiat, Ferrari, Maserati, Lancia, Alfa Romeo, Volkswagen e tanti altri. Il tutto nel rispetto del World Class Manufacturing, strategia che tiene particolarmente conto della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente, puntando al miglioramento continuo ed eliminando gli sprechi pur garantendo al cliente la cosiddetta *top quality*. Il segreto? Il



Dall'azienda campana di componenti auto, che esporta in tutto il mondo, è nata la fondazione che segue Casa di Rut

metodo di lavoro, il coinvolgimento dei dipendenti. Più semplicemente il modo di concepire l'azienda. «I nostri ragazzi devono credere in quel che fanno, nelle sfide del futuro, per dare il cento per cento. Questo può accadere solo però se c'è il giusto dialogo all'interno di un'azienda. Se si condividono idee e valori».

Valori che non si fermano all'azienda. Proprio in memoria di Angelo Affinita è nata

nel 2010 la Fondazione Angelo Affinita Onlus. «La nostra idea era raccogliere l'eredità umana di mio marito e continuare a diffondere i principi etici che hanno ispirato la sua vita, rimboccandoci le maniche e partecipando a progetti attivi, proprio come faceva lui». Come nel caso del progetto che li vede collaborare con Casa di Rut che accoglie giovani donne migranti sole o con bimbi che scappano da situazioni di



Dalla parte dei bambini
In alto, il progetto Mammutbus della Fondazione Angelo Affinita. A lato, Dora Affinita con i figli Mariangela, Antonio e Giovanni

grande difficoltà e sfruttamento e che possono trovare una seconda possibilità oltre a cure mediche e tutto quello di cui hanno bisogno per rimettersi in piedi. «In particolare dal 2015 sosteniamo il progetto "Adotta un mamma col suo bambino", pensato per le giovani donne che cercano rifugio da gravissime situazioni di sfruttamento e violenza, mentre con padre Renato Chiera, fondatore della Casa do Menor, in Brasile diamo una mano ai bambini delle favelas, salvati dalla strada dagli squadroni della morte. E poi ci piace ricordare Creativa con cui diamo una possibilità ai minori in carcere, offrendo loro una prospettiva concreta di reinserimento grazie a corsi di formazione professionali. Inoltre appoggiamo il MammutBus, che a bordo di un camper, che si chiama ludobus, aiuta i bimbi dei quartieri più disagiati di Napoli».

Paola Cacace
© RIPRODUZIONE RISERVATA